



# CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CODROIPO

Via Circonvallazione Sud 25 - tel. & fax 0432 900355  
[www.caicodroipo.it](http://www.caicodroipo.it) - [posta@caicodroipo.it](mailto:posta@caicodroipo.it)

## **Domenica 03 novembre 2024** **ABISSO DI TREBICIANO** *Carso Triestino*



“La grotta 17 VG (numero di catasto della Venezia Giulia) meglio nota come Grotta di Trebiciano o Abisso di Trebiciano è tradizionalmente legata alla Società Adriatica di Speleologia.

Questa grotta è stata considerata l'abisso più profondo al mondo per oltre ottant'anni. Qui sono iniziate le prime ricerche speleologiche, idrologiche e speleosubacquee della nostra regione, regione che a sua volta è stata culla della speleologia italiana. Qui si sono dilapidate fortune personali e si sono indirizzate le speranze per un approvvigionamento idrico della città di Trieste.

Risale al 1877 la prima richiesta della Società Adriatica di Scienze Naturali al Comune di Trieste per ottenere un finanziamento indirizzato alla ricerca scientifica speleologica.

Quasi 100 anni dopo, nel 1974 la Società ottiene finalmente dal Comune di Trieste la concessione per l'affittanza della grotta.

Da allora abbiamo dedicato alla cavità ingenti risorse economiche e tempo di lavoro, per conservare e valorizzare il sito. Abbiamo migliorato la percorribilità interna ed allestito le infrastrutture necessarie a trasformarla in uno dei più interessanti laboratori ipogei del mondo.”

### AVVICINAMENTO:

Prendere l'autostrada a Palmanova in direzione Trieste e uscire a Prosecco, seguire direzione Opicina e poi Trebiciano . Giunti in paese ci sono le indicazioni del “parcheggio abisso di Trebiciano”.

### ESCURSIONE :

Dal parcheggio prendiamo la stradina che ci porta alla costruzione della Società Adriatica di Speleologia , circa 1,5 km , proseguendo poi per sentiero fino all' ingresso della cavità , circa 0,5 km , dove ci imbragheremo e inizieremo la discesa nelle viscere del Carso

#### 1. Verso la "Caverna dei protei"

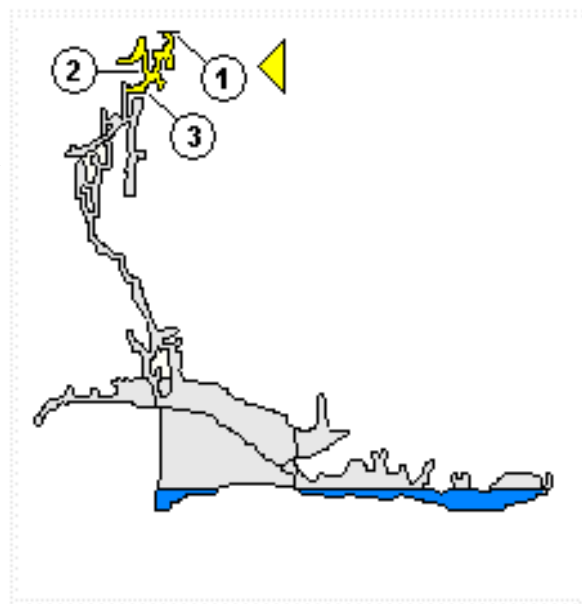
(dalla superficie a 48 m di profondità)

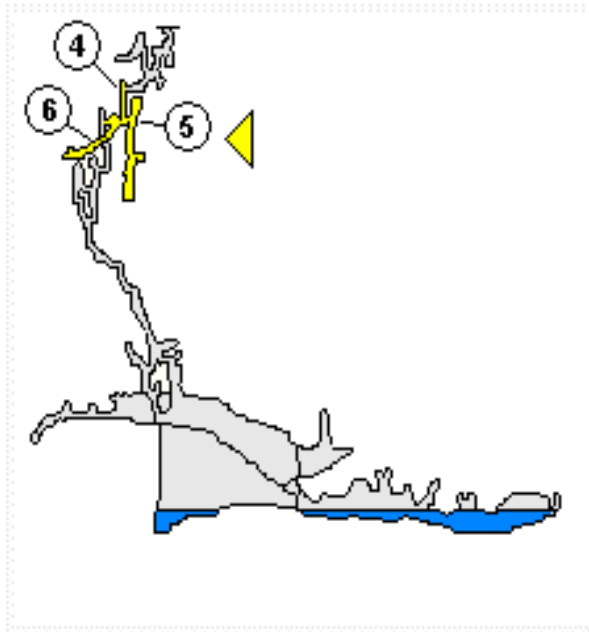
Sceso il pozzetto di 3 m alla base della botola, si incontra subito un salto di 19 m. La scala metallica, leggermente inclinata, è divisa in tre tratti e la sezione del pozzo, specialmente nella parte iniziale, è alquanto ristretta (80 cm). Segue un ulteriore salto di circa 6 m, anch'esso attrezzato con scala metallica.

Si procede quindi per una breve galleria suborizzontale che porta nuovamente ad alcuni salti verticali. Sia alla fine del breve cunicolo, che sulla destra, si aprono alcuni pozzi laterali di breve sviluppo. Si continua scendendo due scale inclinate, in ambienti sempre di ristrette dimensioni. Il primo dislivello è di 10 m, mentre il secondo supera di poco i 6 m.

Si giunge così alla “Caverna dei protei”. Questo ambiente, di più vaste dimensioni, presenta nella parte terminale due vasche del vecchio laboratorio biospeleologico dove si studiavano alcuni esemplari di “*Proteus anguinus Laurenti*”. Gli esemplari sono stati in seguito trasferiti presso lo [Speleovivarium](#).

In questa caverna è ora operante un *laboratorio mobile* per l'analisi chimica delle acque di percolazione.





## 2. Verso il "Ponte del brivido"

(da 48 a 78 m di profondità)

Nella parte terminale della "Caverna dei protei" si apre un pozzo di 20 m, attraverso cui si scende mediante una scala verticale.

Si giunge così ad un'ampia cavità, la cosiddetta "Caverna del ponte del brivido"; infatti, per proseguire la discesa, è necessario attraversare una passerella ad un'altezza di 6 m dal fondo.

Oggi la passerella è realizzata con una struttura metallica di grande affidabilità, ma la precarietà dell'opera precedente, in legno, gli meritò al tempo il nome di "Ponte del brivido", in riferimento alle sensazioni che provavano gli speleologi ad ogni passaggio.

Di fronte al "ponte del brivido" si aprono due pozzi secondari, che sprofondano per un totale di 48 m, ma che sono raramente scesi per la loro elevata franosità. Scendendo invece lungo la grande caverna, si può percorrere un ulteriore vano di oltre 50 m di sviluppo, interessato nella parte terminale da un grande riempimento di materiali e di "crostoni" calcitici.

## 3. Verso la "Caverna Lindner"

(da 78 a 273 m di profondità)

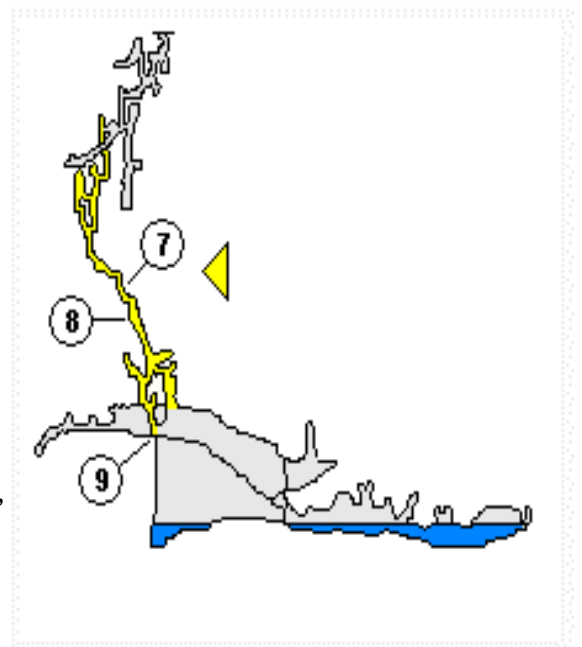
Attraversato il "ponte del brivido", incomincia una serie di 13 pozzi verticali che porta velocemente in profondità.

Si affronta per primo un salto di 30 m dalla sezione ristretta (60 cm), nel quale risulta talvolta disagiata scendere lungo le scale fisse. Ci si affaccia quindi al pozzo più profondo dell'intera cavità: 53 m di verticale, inizialmente abbastanza stretto, ma con gli ultimi 30 m di ampia sezione.

In questo punto è stata attrezzata una **palestra speleologica fissa**, con 3 vie armate per tecniche "di sola corda", utilizzata durante i corsi di speleologia. Seguono quindi, in stretta successione, alcuni brevi pozzi di 13, 10, 6, 3, 2 e 6 m, tutti privi di concrezioni e spesso alquanto angusti. Il salto seguente presenta sulla sinistra una deviazione: un pozzo laterale che conduce anch'esso, quale seconda via, alla "Caverna Lindner".

Si scende invece seguendo le attrezzature, per tre brevi pozzetti, fino a giungere al salto finale di 20 m. Questo tratto di cavità presenta, assieme alle attrezzature moderne, anche una buona parte di quelle lignee, risalenti ai lavori del 1913.

Si giunge così alla sommità sabbiosa della Caverna intitolata a A. F. Lindner.



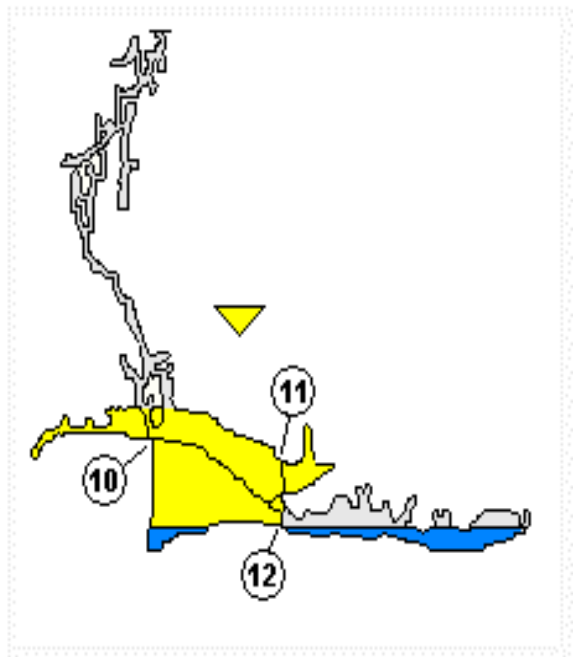
#### 4. La Caverna A. F. Lindner

(da 273 a 329 m di profondità)

La Caverna Lindner è un'enorme vano con il fondo formato da massi e consistenti accumuli sabbiosi.

Scesi dalle attrezzature fisse della ferrata è possibile vistare, in direzione Nord, il ramo conosciuto come "Galleria Beram", che si prolunga per circa 50 m, con un dislivello di 15 m. Procedendo invece verso Sud ci si affaccia ben presto alla china sabbiosa che conduce, dopo una discesa di 56 m, alle acque del fìu abitime *Timavo*. Il percorso avviene lungo un tortuoso sentierino che si inoltra tra massi e rocce, con il fondo spesso scivoloso. Si giunge così alle sponde del fiume: nel angolo Nord/Est è visibile l'ampio lago formato dal fiume nell'accedere alla caverna. Nella direzione opposta si apre invece il lago (di più ridotte dimensioni)

corrispondente al sifone di uscita del *Timavo*. Il soffitto della caverna ha un'altezza che varia da 30 m a 60 m. Lungo la volta sono riconoscibili alti camini ascendenti e oscure bocche dalle quali, nei periodi di maggiore piovosità, fuoriescono consistenti arrivi d'acqua.



A seguire , dopo il cambio abiti , ci tratterremo per un momento conviviale in una delle ottime Osmizze del luogo

#### ***DATI E INFORMAZIONI GENERALI***

**EQUIPAGGIAMENTO** : Kit da ferrata , casco , imbrago , pila frontale (con batterie di scorta) consigliata una tuta da lavoro

**DIFFICOLTA'** : EEA- ( Escursionistico con attrezzatura ) in ambiente ipogeo

**DISLIVELLO** : 330 mt. D- 330 mt, D+ durata totale circa 4:30 h

**CARTOGRAFIA** :

**TRASPORTO** : Mezzi propri

**ORARI** : partenza ore 7:00 parcheggio sede Codroipo, con mezzi propri

**INFORMAZIONI** : [escursionismo@caicodroipo.it](mailto:escursionismo@caicodroipo.it) [www.caicodroipo.it](http://www.caicodroipo.it) -

**ISCRIZIONI** : AE Roman Fausto 335 5786209

**Il responsabili Roman Fausto (335 5786209) e Daniele Scodeller si riservano la facolta' di modificare l' escursione**

**La commissione escursionismo**

## **REGOLAMENTO ESCURSIONI**

1 - L'escursione è una delle più importanti attività della Sezione e, nel rispetto del presente Regolamento, la partecipazione è aperta a tutti. È proposta da uno o più soci che, su incarico della Sezione, assumono la veste di Responsabile di escursione e ne curano la preparazione e lo svolgimento adottando ogni accorgimento affinché sia effettuata nella massima sicurezza.

2 - I Responsabili di escursione avranno verificato recentemente le condizioni del percorso e dovranno valutare l'adeguatezza dell'attrezzatura e della capacità attitudinale dei partecipanti escludendo coloro che non ritenessero idonei.

3 - Ai partecipanti si richiede correttezza nel contegno, ubbidienza e collaborazione verso i Responsabili di escursione al fine di agevolarli nell'adempimento del loro compito: i Responsabili possono escludere i partecipanti che intendano allontanarsi dal gruppo o seguire altri percorsi.

4 - È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche, nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti. 5 - I minori possono partecipare alle gite solo se accompagnati da chi ne abbia la patria potestà ovvero da persona responsabile autorizzata.

6 - La caparra di prenotazione, quando richiesta, non sarà rimborsata, salvo in caso dell'annullamento della gita stessa; è tuttavia consentita la sostituzione con un altro partecipante.

7 - Eventuali modifiche potranno, in qualsiasi momento, essere apportate al programma per esigenze di sicurezza. Di tali modifiche sarà data tempestiva comunicazione ai soci.

8 - Le iscrizioni alle gite possono essere effettuate (salvo diversa indicazione) entro il sabato precedente all'uscita recandosi o telefonando in sede agli orari di apertura.

9 - Con il solo fatto di iscriversi all'escursione, ciascun partecipante accetta di osservare le norme del presente regolamento ed, in conformità di quanto dispone l'articolo n. 13 dello statuto del CAI, esonera la Sezione ed i Responsabili di escursione da ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi genere che si verificassero nel corso della stessa, trasferimenti compresi.

**10 - I soci partecipanti alle escursioni beneficeranno, in caso di incidente, della polizza infortuni prevista dalla Sede Centrale (prendere visione dei massimali in Segreteria). Per i non soci CAI verrà chiesta una quota d'iscrizione per coprire i costi della polizza assicurativa stipulata per loro. La quota sarà comunicata dalla segreteria.**